



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 15872 del 16/06/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3368 del 25/06/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico discendente dall'ubicazione della chiesa nel promontorio di Corte e dalle fonti storiche che indicano una precedente fondazione altomedievale, demolita alla fine del X Secolo e sostituita da una chiesa romanica dipendente dall'Abbazia di S. fruttuoso di Capodimonte. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo, all'interno o all'esterno della chiesa, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica professionale;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di San Giacomo
GENOVA
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via San Francesco d'Assisi, Località Corte

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 9 particella A

Confinante con
foglio 9 particella 68
foglio 9 particella 229
foglio 9 particella 70

altro elemento: Via S. Francesco,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Giacomo di Corte, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa in questione è un meraviglioso esempio di architettura barocca, non solo per gli interni di grande ricchezza e raffinatezza che includono altari in rari marmi policromi, pregevoli stucchi e affreschi delle volte considerati tra i più interessanti della riviera, ma anche per la pregevole facciata esterna, la cui ricercata monumentalità è esaltata anche dalla posizione sopraelevata, a poca distanza dalla Villa Durazzo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di San Giacomo**, in Santa Margherita Ligure (GE), Via San Francesco d'Assisi, Loc. Corte, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 25/06/2008 con prot. 3368, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico discendente dall'ubicazione della chiesa nel promontorio di Corte e dalle fonti storiche che indicano una precedente fondazione altomedievale, demolita alla fine del X Secolo e sostituita da una chiesa romanica dipendente dall'Abbazia di S. fruttuoso di Capodimonte. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo, all'interno o all'esterno della chiesa, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica professionale; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE (GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 0 OTT. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. *Marla Di Dio*

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) MON. 11

Chiesa di San Giacomo

Via San Francesco d'Assisi, località Corte

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 9, Mapp. A, è sito nel comune di Santa Margherita Ligure (GE). La chiesa di S.Giacomo di Corte è il più antico edificio che si erge sull'omonimo promontorio, alla sinistra di Villa Durazzo. La tradizione dice che la sua fondazione è avvenuta nel 776 ad opera dei Marchioni Costa, feudatari del Borgo detto di Corte ma che l'edificio originario è andato distrutto nell'estate del 935. Fin dai tempi più antichi, era sotto la giurisdizione dell'abate di S.Fruttuoso di Capodimonte, stabilita da Papa Innocenzo II e nel 1130 e confermata da Papa Alessandro III nel 1164. L'8 marzo 1550 venne concessa in commenda da Papa Giulio III al Principe Andrea Doria e ai suoi eredi (insieme alle Parrocchie di Nozarego e di Portofino); il giuspatronato della famiglia Doria fu abolito con Decreto della sacra Congregazione del Concilio il 24 gennaio 1885 e la Parrocchia fu posta sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Genova. Nel 1892 passò alla Diocesi di Chiavari. La chiesa di S.Giacomo di Corte in origine era detta di Castello o Castelletto, come risulta da un documento del 1387; dopo aver subito un primo rifacimento nel Cinquecento, la chiesa venne modificata tra il 1600 e il 1648, quando fu trasferita più in basso rispetto alla sede originaria e fu diversamente orientata: l'abside venne portata a ponente mentre al suo posto fu costruita la monumentale facciata barocca, di pregevolissima fattura, che fronteggia la scalinata che risale la corte. La chiesa si sviluppa su tre navate ed è ricca di marmi policromi rari ed affreschi considerati tra gli edifici barocchi più interessanti della Riviera di Levante. Nella prima cappella dell'entrata, lungo la navata destra, si trova "L'Addolorata" attribuita a Domenico Piola (sec. XVII).

Sul soffitto della navata centrale sono presenti affreschi realizzati nel 1868 dal celebre Nicolò Barabino di Sampierdarena, tra cui "La processione di Nostra Signora della Lettera"; in questa chiesa barocca è infatti venerata la Madonna della Lettera dal 1783, data del fortuito ritrovamento, da parte di quattro marinai, della statua lignea raffigurante la Vergine. Sulle volte del presbiterio e del coro troviamo affreschi del fiorentino Cianfanelli (sec. XIX); degna di attenzione è anche la statua "Il martirio e il trionfo di San Giacomo".

Nell'edificio sono inoltre conservati interessanti ornati di Michele Canzio, ricchi merletti al tombolo e velluti intarsiati offerti alla Madonna dai pescatori del quartiere; fra i bassorilievi è ammirevole quello dell' *Eterno Padre* scolpito nel centro del pulpito in marmo bianco di Carrara; pregevole è infine il coro, di origine seicentesca.

La chiesa si sviluppa con impianto basilicale secondo il modulo a tre navate di cui la centrale con volte a botte è di larghezza è doppia rispetto alle laterali, rispettivamente separate da colonne in marmo con capitelli corinzi e volte a vela. In testa alle navate laterali e verso le pareti esterne vi sono le cappelle laterali in corrispondenza di ogni campata; il presbiterio absidato, quindi, è posto sul prolungamento della navata centrale.

La chiesa in questione è un meraviglioso esempio di architettura barocca, non solo per gli interni di grande ricchezza e raffinatezza che includono altari in rari marmi policromi, pregevoli stucchi e affreschi delle volte considerati tra i più interessanti della riviera, ma anche per la pregevole facciata esterna, la cui ricercata monumentalità è esaltata anche dalla posizione sopraelevata, a poca distanza dalla Villa Durazzo; per i motivi suindicati, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesco Bassano)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montanari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

